

IL LIBRAIO

D'autore

Con Gadda "Divagazioni e garbuglio": i saggi dell'Ingegnere



di Giuseppe Carrara | 09.09.2019



"Divagazioni e garbuglio. Saggi dispersi" di Carlo Emilio Gadda (1893 – 1973), a cura di Liliana Orlando, raccoglie scritti di varia natura che affrontano temi come il realismo, il rapporto tra scienza e letteratura, quello tra lingua e dialetto, passando per riflessioni sulla scrittura dell'Ingegnere, da molti considerata barocca e difficile. Il titolo, allora, non potrebbe essere più azzeccato per questa miscellanea, la cui proteiformità non è un capriccio del "famigerato calligrafo", ma una precisa forma del pensiero, un tentativo di elaborare una visione del mondo... - L'approfondimento

Esiste una foto dell'Ingegnere al giardino zoologico di Roma sullo sfondo del recinto degli orsi polari. È stata pubblicata il 13 gennaio 1966 su *La Fiera letteraria* come accompagnamento a un articolo di quel "famigerato calligrafo" che era **Gadda**, intitolato *Il*

NEWS CLASSIFICHE

PIÙ CONDIVISE

- 1 "I testamenti" di Margaret Atwood è il romanzo che aspettavate di leggere
- 2 Con Gadda "Divagazioni e garbuglio": i saggi dell'Ingegnere
- 3 Quando il podcast ispira il libro: "Morgana" di Michela Murgia e Chiara Tagliaferri
- 4 Elena Ferrante: il nuovo libro sarà in libreria dal 7 novembre
- 5 "Nero d'inferno": Matteo Cavezzali racconta l'incredibile storia di Boda's Bomb
- 6 "La Volpe Volante": a Padova una libreria per bambini ecosostenibile

dolce riaversi della luce; uno scritto di registro ed **elaborazione stilistica** altissimi, il cui accostamento alla fotografia crea un effetto quantomeno bizzarro. Questa inusuale unione descrive bene l'atmosfera dell'ultima raccolta di **saggi** di Gadda, *Divagazioni e garbuglio. Saggi dispersi*, a cura di Liliana Orlando (Adelphi, 2019), che raccoglie scritti di varia natura usciti fra il 1927 e il 1966 e ordinati in sei sezioni tematiche: **letteratura**, lingua e dialetti, arte, spettacolo, tecnica e società, più una, eponima, eterogenea e difficilmente classificabile; infine, delle **note ai testi molto dettagliate**, a firma della curatrice, che contestualizzano gli articoli e ne mettono in luce le caratteristiche salienti, i presupposti, il contesto di scrittura e gli eventuali rapporti con il resto della **produzione gaddiana**.

Quello strano accostamento fra la bizzarra fotografia dell'autore e l'articolo si riflette nella **scrittura divagante** e che procede per accumulazione e notazioni talvolta impressionistiche, altre volte estremamente accurate, come ben sintetizza il titolo della raccolta che fa riferimento tanto alla scelta dei temi, quanto alle peculiarità dello stile della **prosa saggistica di Gadda**, non così lontana dalla sua produzione romanzesca.

L'*Apologia Manzoni*, il primo articolo del '27 che apre la raccolta, non a caso inizia con un generico "egli" il cui referente non viene esplicitato, come spesso accade, ad esempio, nella *Cognizione del dolore* e il saggio procede per accumulazioni, talvolta anaforiche, organizzate in brevi paragrafi che hanno quasi la forma di descrizioni di **immagini pittoriche** (e il lessico delle

NEWS PER APPROFONDIRE



"Come cambiare la tua mente": l'LSD raccontato da Michael Pollan



"Amore a prima vista": la poesia di Wisława Szymborska



Ennio Flaiano, tempo di genialità

arti abbonda, con dei movimenti analogici funzionali a proporre un parallelismo fra lo stile dei *Promessi Sposi* e quello visivo del Caravaggio).



E il **paragone ardito**, spesso **dissacrante**, è una delle costanti stilistiche di questa scrittura: gli *Essais Critiques* di Marcel Arland sono, così, “una **gaia bottega**, sul di cui banco sia stata disposta merce varia e curiosa, da piacere alla gente”; **Proust** è “un imbuto sagace” che permette “di bere in una lenta sorsata i mille rivoletti, i mille apporti dell’analisi. È una **nave soccorritrice** che si carica di mille passeggeri, anziché di dieci”, dove la prosaicità dell’immagine si rivela quanto mai efficace per esprimere la **complessità** e la **profondità** della frase proustiana. D’altro canto, l’**icasticità**, talvolta caricaturale (Giuseppe Rovani diventa “lo Scapigliatone”), è una delle caratteristiche più immediatamente rilevabili di questa scrittura, che arriva a immaginare un **Foscolo** sbattersi “un frittatino” e ingollarsi una “sorsata di mistrà”; o a utilizzare il linguaggio stesso degli *Ossi di Seppia* per tessere un’appassionata lode di **Montale**, l’unico autore vivente, come rammenta Piero Citati in un *Ricordo di Gadda*, che l’**ingegnere** ammirasse autenticamente.

LEGGI ANCHE

AUTORI PER APPROFONDIRE



Carlo Emilio Gadda

[+ MI PIACE](#)

Carlo Emilio Gadda (Milano 1893-Roma 1973) è uno dei maggiori romanzieri del Novecento italiano. Fra gli altri, è autore di *La cognizione del dolore*, *L’Adalgisa* e *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*. L’intera sua opera è raccolta nella prestigiosa edizione curata da Dante Isella nei volumi della collana...

LIBRI PER APPROFONDIRE



La cognizione del dolore

[+ WISHLIST](#)

[+ L'HO LETTO](#)



La meccanica

C. Gadda

[+ WISHLIST](#)

[+ L'HO LETTO](#)



Quer pasticciaccio brutto ...

C. Gadda

[+ WISHLIST](#)

[+ L'HO LETTO](#)



La meccanica

C. Gadda

[+ WISHLIST](#)

[+ L'HO LETTO](#)



Proust, lo scrittore che cercava il tempo perduto
di Giulia Busso | 23.08.2019

È una scrittura, dunque, che **non rispetta nessun canone giornalistico o saggistico dell'epoca**, come testimoniano i vari scambi epistolari fra Gadda e i direttori dei giornali ai quali propone i suoi articoli; così si legge, ad esempio, in una lettera a Enrico Falqui a proposito di un **elzeviro** per la rivista *Tempo*: “Quanto al ‘barocco’ e alla ‘sintassi’ (non lo dico per te, scusa; ma permettimi) devo credere ormai che si tratti di **dicerie artatamente denigratorie** per eliminare un concorrente... i miei periodi osservano la più ortodossa, la più canonica sintassi: i miei vocaboli sono registrati nei vocabolari dell'uso, e nel senso in cui li adopero: (parlo degli elzeviri)”.

Già nel '48, dunque, **Gadda era bollato come un autore barocco**, difficile, dalla sintassi artatamente complessa e dalle scelte lessicali inusitate, disponibili all'espressione impura. Eppure, leggendo a distanza di anni queste pagine, si ha l'impressione di una **scrittura affatto felice**, in grado di cogliere e suggerire delle particolarità sottese e implicite – alla realtà e all'arte – proprio in virtù del suo particolarissimo stile. E non si tratta solamente di una strutturazione della frase, ma di organizzazione generale della scrittura – della struttura – e, dunque, del **pensiero**.

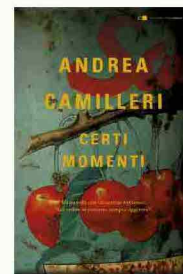


Certi momenti

A. Camilleri

+ WISHLIST

+ L'HO LETTO



Certi momenti

A. Camilleri

+ WISHLIST

+ L'HO LETTO

« »



I quaderni dell'ingegnere...

AA.VV.

+ WISHLIST

+ L'HO LETTO

CONTINI GADDA

GIANFRANCO CARLO EMILIO

Carteggio 1934-1963

A cura di Dante Isella, Gianfranco Contini, Giulio Ungarelli

Con 62 lettere inedite

Garzanti



Divagazioni e garbuglio può essere letto in almeno tre modi differenti, ed è forse la stessa natura composita della raccolta a richiederlo: in primo luogo, e com'è naturale che sia, si tratta di una **miscellanea di saggi** che testimoniano degli interessi dell'autore (che continuamente ritorna là dove il dente duole, come i *Promessi sposi*, che fra i 9 e i 16 anni ha letto dieci volte "e sempre mi incantano" – così scrive in una lettera a Citati) e contemporaneamente, questi scritti, sono occasione di **riflessione critica** sui temi che affronta.

L'aspetto che forse più salta all'occhio è l'attenzione, inusuale nell'Italia di quegli anni, per le scienze e le tecniche, che si fa sia oggetto di autonomo ragionamento, sia **dialogo fra la scienza e la letteratura**, tanto nei metodi della critica letteraria, quanto nella forma delle opere; così, recensendo uno studio quantitativo e statistico sulla *Commedia umana* di **Balzac**, Gadda nota: "Notevole, nell'Abraham critico letterario, la domestichezza con le notazioni scientifiche e matematico-ingegneristiche: questa è una parentesi che apro in onore di quelli che si spaventano appena parlar numeri o figure, o termini o cose tecniche in genere [...] Esistono dei paesi a sto mondo [...] dove **un pubblico medio di persone mediamente colte, non si terrorizza, come il nostro, al primo nominare un parallelogramma**".